

ghiera di sollecitare i suoi studi in proposito, e di darci una risposta positiva.

Assicuro l'onorevole Curioni che l'Amministrazione della guerra si interessa di tutto il personale che da essa dipende. Abbiamo, è vero, in animo di fare trasformazioni che porteranno ad una riduzione del personale: ma questo riguarda l'avvenire; quanto ai diritti acquisiti, essi sono sacrosanti e noi li manterremo nella loro integrità. Anzi, man mano che il personale diminuirà di numero, si accresceranno i benefici di quelli che sono in servizio.

Quanto poi ai personali civili d'artiglieria e del genio, il disegno di legge, come ho detto, è già stato redatto in tutte le sue linee, e confidiamo che abbia il voto favorevole del ministro del tesoro e di poterlo quindi presentare presto alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Curioni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CURIONI. Io non intendo entrare in quelli che saranno i particolari della legge. Mi affido che saranno tali da corrispondere ai giusti desideri delle diverse classi di funzionari che meritano i riguardi cui ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato. Mi preoccupo bensì che questa terza promessa abbia finalmente un esito pratico. La legge è stata presentata fino dal 1903 dal compianto ministro Ottolenghi. Avvenuta la crisi, fu ritirata dal ministro Pedotti, il quale ad una interrogazione, che io gli avevo rivolta insieme ad altri colleghi, dichiarò di averla ritirata unicamente col proposito di migliorarla e di estenderla ad altre classi di funzionari. Intanto non se ne è fatto nulla.

Ora io non vorrei che, per migliorare ancora i propositi del ministro Pedotti, che a sua volta voleva migliorare quelli del ministro Ottolenghi, noi ci trovassimo con un quarto Ministero a dovere rifare la stessa interrogazione. Quindi io domando sollecitudine. Di più vorrei domandare all'onorevole Marazzi se, fra le classi cui s'intende estendere codesto doveroso miglioramento, sia anche compresa quella dei disegnatori. Se è compresa, sta bene; se non è compresa, io pregherei l'onorevole Marazzi di esaminare a fondo se anche questa classe benemerita non meriti un miglior trattamento.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra. Ne prenderemo nota.

PRESIDENTE. Sono così esauriti i quaranta minuti destinati alle interrogazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora: Verificazione di poteri: elezione contestata del collegio di Taranto (eletto Lucifero Alfredo).

Le conclusioni della Giunta sono le seguenti: « La vostra Giunta vi propone l'annullamento delle operazioni elettorali politiche nel collegio di Taranto avvenute il 18 e 25 dello scorso giugno ».

Su queste conclusioni è aperta la discussione.

È iscritto a parlare l'onorevole Pozzato. Ne ha facoltà.

POZZATO. Onorevoli colleghi, io non so se le mie parole potranno avere consenzienti i colleghi che appartengono a questo settore della Camera, ma prendo a parlare, perchè pare a me che la relazione della Giunta delle elezioni vulneri un principio e venga a statuire una nullità che la nostra legge elettorale non stabilisce.

Mi permetta l'onorevole Cavagnari, che ha fatto una dotta relazione, di osservare che, per giungere alla conclusione cui è giunto, ha dovuto proporsi due questioni artificiose, che poi ha anche artificiosamente risolto. La prima sarebbe questa:

Se la lista elettorale politica deve considerarsi definitiva solamente dopo il termine stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 35 della legge, ossia dopo il 30 giugno.

L'altra questione che l'onorevole Cavagnari si pone, sarebbe questa:

In ogni caso, se dalla data della pubblicazione degli elenchi approvati dalla Commissione provinciale e rettificati dalle Commissioni comunali, al giorno delle elezioni devono correre almeno 15 giorni.

Io dichiaro subito che non farò nessuna questione personale, nè mi occuperò delle questioni che possano riguardare la regolarità o la sincerità di questa elezione. Mi occupo soltanto di una questione di diritto, e la tratto perchè a mio avviso il principio che la Giunta delle elezioni vorrebbe oggi affermare e consacrare con queste conclusioni sarebbe contrario alla nostra legge elettorale politica. Infatti l'articolo 35 di questa legge stabilisce « che entro il giorno 30 maggio la Commissione provinciale deve aver decretata la definitiva approvazione degli elenchi ».

Distinguiamo dunque gli elenchi dalle liste, perchè le liste elettorali rappresentano qualche cosa che è permanente, immutabile,